

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo di cui alla Legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" artt. 268, 270, 276, 291, 293 e 294. Atto di indirizzo per la definizione di azioni finanziate con risorse pari ad euro 250.000,00 a valere sul Fondo Sociale Regionale.

L'aumento dell'aspettativa di vita delle persone richiede politiche mirate, risorse e servizi indirizzati a promuovere il benessere e favorire i corretti stili di vita necessari a prevenire condizioni di cronicità, di isolamento e di esclusione sociale.

I dati sulla struttura della popolazione umbra al 1° gennaio 2023 (provvisori Istat), descrivono una popolazione totale di 854.137 persone, un'età media di 48 anni. Il 51,6% sono donne, il 61,6% è rappresentato dalla popolazione 15-64 anni con 525.956 soggetti, l'11,7% è rappresentato dalla popolazione 0-14 anni con 99.609 abitanti, mentre si assiste ad un aumento della popolazione over 65. Sono infatti il 26,8% cioè 228.572 persone e rappresentano la popolazione anziana. Lo 0.05% di queste cioè 386, persone hanno più di 100 anni.

Vivere più a lungo deve poter coincidere con la garanzia di vivere in modo sano e dignitoso.

Gli studi confermano che le persone anziane, le quali progressivamente escono dai circuiti del lavoro e diminuiscono le interazioni sociali ampiamente intese, sono quelle maggiormente esposte alle patologie croniche e ai processi di impoverimento.

I fattori di rischio descritti si sono acuiti con gli effetti prodotti dalla pandemia da COVID-19 che ha colpito duramente la popolazione soprattutto quella anziana. Il ritiro sociale, l'esclusione dalle relazioni familiari, amicali, da quelle del vicinato hanno compromesso il senso di sicurezza e la salute degli anziani. Infatti è noto che i contatti sociali hanno un ruolo fondamentale nel contribuire alla qualità della vita, non solo in termini di mantenimento in salute, ma anche nel mantenere il senso di appartenenza alla collettività.

La gestione dell'emergenza sanitaria, la fase di *lockdown*, hanno messo in luce anche quanto sia fragile l'equilibrio che esiste per la persona anziana tra il vivere in una condizione di benessere e di inclusione sociale rispetto ad una condizione di povertà, malattia ed esclusione.

La condizione dell'isolamento sociale condizionato dal Covid-19, sia per gli anziani che vivono nelle strutture di accoglienza sia per quelli che vivono soli, ha comportato ancora di più un allontanamento dai luoghi più comuni vissuti come momenti di socialità, nonché la disconnessione dalla rete familiare.

Anche nel Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, viene ampiamente descritto come sia evidente che la persona anziana che trascorre del tempo inattivo incorre più frequentemente nella sensazione di inutilità, di solitudine e di perdita del senso di appartenenza alla comunità. Altri studi riportati nel Piano Regionale della Prevenzione mostrano le conseguenze importanti sulla salute e la morte prematura negli anziani derivanti da condizioni di isolamento sociale prolungato come disagio emotivo, deterioramento cognitivo e senso motorio sottolineando l'importanza per gli anziani di mantenere le relazioni sociali durante le restrizioni dovute alla pandemia. Inoltre, una recente revisione della letteratura (Banerjee et al., 2020), ha indagato la vulnerabilità psicosociale delle persone più anziane durante la pandemia, individuando vari e sfaccettati fattori di rischio indiretti, che si aggiungono ai rischi diretti, biologici e fisiologici: mancanza di sicurezza, solitudine, discriminazione per età, trascuratezza, difficoltà di accesso ai servizi sanitari, diventano cruciali nella situazione pandemica, rendendo ancora più pesanti le conseguenze a livello fisico e psicologico per le persone

anziane (cfr. "Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025" approvato con DGR 1312 del 22/12/2021).

Fronteggiare tutti i rischi derivanti dall'emergenza epidemiologica ha obbligato le istituzioni, in primo luogo quelle locali, ad attivare provvedimenti per la tutela della popolazione anziana chiedendo un contributo decisivo all'associazionismo e al Terzo settore più ampiamente inteso.

Purtroppo durante la pandemia i luoghi di incontro delle persone anziane sono stati obbligati a modificare radicalmente la propria organizzazione ed oggi se ne possono osservare le conseguenze. Si assiste, infatti, ad una diminuzione drastica delle persone iscritte e dei frequentatori abituali. Tra queste anche quelle persone che frequentavano le attività ricreative, culturali e motorie necessarie anche a prevenire malattie, socializzare e combattere la solitudine. Una condizione preoccupante che vede le persone anziane timorose di tornare a socializzare preferendo la casa e la televisione tutti fattori che generano un ritiro sociale rilevante.

Ritrovare e riprendere i rapporti sociali dopo anni di isolamento è difficile. Si rende necessario ricominciare con proposte di attività che possono essere svolte in luoghi dedicati e in sicurezza.

Per far fronte alla nuova esigenza di riallacciare le reti del tessuto sociale, è necessario prioritariamente supportare gli Enti locali anche nel delicato compito di promozione e sostegno delle attività rivolte alle persone anziane che hanno luogo nei Centri socio culturali sociali e che sono realizzate dalle associazioni che svolgono le loro attività e, o interventi in favore della popolazione anziana presenti sul territorio. Questi luoghi vanno intesi come opportunità di promuovere attività per le persone anziane, per la partecipazione alla vita sociale, culturale, civile. Luoghi in cui viene promossa la prevenzione, la salute, il benessere psicofisico attraverso attività motorie e laboratoriali per la socializzazione e l'inclusione sociale.

La Regione Umbria ha confermato questi indirizzi anche con il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, con particolare riferimento al Programma Predefinito PP02 "Comunità attive", nel quale tra gli Obiettivi strategici sono previste azioni utili a favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute attraverso forme di mobilità sostenibile e l'adozione di uno stile di vita sano e attivo a tutte le età. L'obiettivo si propone di incrementare del numero dei comuni che offrono servizi alle persone anziane dove le stesse possano praticare attività motoria, anche in collaborazione con le Aziende USL (DGR 1312 del 22/12/2021- PP02 "Comunità attive").

Va evidenziato come negli ultimi anni la Regione Umbria, nei numerosi atti di indirizzo, abbia integrato le diverse politiche e risorse regionali, nazionali ed europee relative agli interventi e ai servizi a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Tale programmazione integrata ha tenuto conto sia degli interventi aventi rilevanza regionale sia di quelli a rilevanza territoriale, come più ampiamente descritto nella Deliberazione n.1309 del 22/12/2021 recante "Relazione all'Assemblea Legislativa sullo stato d'attuazione degli interventi per la valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo. Clausola valutativa anno 2021". Altresì nel ciclo di programmazione 2021/2027 del Fondo Sociale Europeo sono stati previsti finanziamenti pari ad 1.500.000,00 euro per l'invecchiamento attivo che verranno attivati con specifici atti di programmazione.

Per ciò che riguarda la presente proposta di atto di indirizzo, si mette in evidenza che la Giunta regionale ha stanziato risorse pari ad € 250.000,00 a valere sul Fondo sociale Regionale (FSR). Dette risorse trovano copertura al cap. A2898_S – spese per interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo (Art.291 - 294 LR 11/2015) trasferimenti correnti Ist. Soc. private del Bilancio finanziario gestionale di previsione 2023-2025, E.F. 2023 (DD n. 10206 del 02/10/2023).

Per quanto illustrato, si propone di destinare alle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno le risorse pari ad € 250.000,00 e di ripartire le risorse in base al criterio della numerosità della

popolazione anziana residente nelle Zone sociali e Unione dei Comuni del Trasimeno di età compresa tra i 65 e gli 85 anni (ultimo dato ISTAT disponibile 01/01/2023) così come di seguito:

Zona sociale numero	Comuni capofila di Zona sociale	Popolazione anziana residente di età compresa tra i 65 e gli 85 anni	Risorse spettanti
1	Città Di Castello	16.507	21.294,52
2	Perugia	39.990	51.588,28
3	Assisi	12.547	16.186,00
4	Marsciano	12.427	16.031,20
5	Unione dei Comuni del Trasimeno	12.912	16.656,86
6	Norcia	2.564	3.307,64
7	Gubbio	12.186	15.720,30
8	Foligno	21.707	28.002,67
9	Spoletto	10.791	13.920,71
10	Terni	29.891	38.560,28
11	Narni	12.299	15.866,07
12	Orvieto	9.973	12.865,47
Totale		193.794	250.000,00

Dette risorse andranno a sostenere le attività e gli interventi volti alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo previsti dalla L.R. 11/2015 artt. 291, 292, 293 e 294 con particolare riferimento a quelli attivati dai Centri socio culturali sociali e dalle associazioni che insistono sul territorio delle Zone sociali di pertinenza le quali svolgono le loro attività e, o interventi in favore della popolazione anziana.

Le risorse, inoltre, concorreranno al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, con particolare riferimento al Programma Predefinito PP02 "Comunità attive" che mira all'implementazione dei programmi di promozione dell'attività fisica per le persone anziane promosse dai Centri socio culturali sociali e dalle associazioni che insistono sul territorio delle Zone sociali di pertinenza le quali che svolgono le loro attività e, o interventi in favore della popolazione anziana.

Ai fini dell'erogazione delle risorse stanziate, le Zone sociali sono tenute, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, a presentare alla Regione Umbria un Piano territoriale di settore che indirizzi le risorse e selezioni gli interventi possibili in termini di maggiore efficacia e sostenibilità. I Piani territoriali dovranno essere elaborati tenendo conto della programmazione regionale in materia di invecchiamento attivo e delle esigenze espresse dai territori di riferimento.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. Di approvare i criteri di riparto delle risorse e l'importo spettante alle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno;
2. Di dare atto che il trasferimento delle risorse pari ad € 250.000,00 a valere sul Fondo sociale regionale sono destinate a sostenere le attività e gli interventi volti alla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo previsti dalla L.R. 11/2015 artt. 291, 292, 293 e 294 con particolare riferimento a quelli attivati dai Centri socio culturali sociali e dalle associazioni

che insistono sul territorio delle Zone sociali di pertinenza le quali svolgono le loro attività e, o interventi in favore della popolazione anziana;

3. Di dare atto che il trasferimento delle risorse concorre al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, con particolare riferimento al Programma Predefinito PP02 "Comunità attive" così come descritto nel testo istruttorio;
 4. Di subordinare il trasferimento delle risorse alle Zone sociali alla presentazione dei Piani territoriali di settore, puntualmente redatti in conformità alla programmazione regionale sull'invecchiamento attivo, così come indicato nel testo istruttorio;
 5. Di demandare al dirigente del Servizio regionale competente, tutti gli atti successivi e conseguenti;
 6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013.
-

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 13/10/2023

Il responsabile del procedimento
Serenella Tasselli

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 13/10/2023

Il dirigente del Servizio
Programmazione della rete dei servizi
sociali, integrazione sociosanitaria.